



QUARESIMA

Cosa vuol dire fare quaresima?

Propongo questo invito quest'anno mentre sono in terra africana, in un luogo in cui la grande maggioranza della gente fa quaresima vita natural durante, e alcuni in modo decisamente eccessivo (e qui in Kenya le cose non vanno così male come in altre parti dell'Africa e del mondo!).

Eppure questa gente, guardandola con attenzione, non dà l'impressione di accorgersene. Anzi, il loro modo di essere e di vivere è tutt'altro che quaresimale: sono sempre sereni, lieti, allegri. E se hanno problemi, li affrontano con la pace nel cuore.

Noi invece se vogliamo fare quaresima non abbiamo che l'imbarazzo della scelta riguardo alle possibili rinunce. Ci sono una miriade di cose, realtà, consuetudini superflue che ci farebbe molto bene togliere o almeno ridurre per rendere la nostra vita più libera e vera.

Si ha come l'impressione che qui la gente ha problemi veri, seri, che sono affrontati con dignità e umanità e che non tormentano le persone se non il giusto e in modo giusto.

Noi invece abbiamo spesso problemi fasulli che, ovviamente, non hanno soluzione o ne hanno di sciocche e fasulle, che ci trascinano in una vita vuota e senza senso. Cosa vuol dire allora fare quaresima per noi?

Beh intanto rendersi conto di come stanno le cose e della "leggerezza dell'essere" che ci affligge continuamente tra social, serie tv, vip ... che sono un concentrato di vuoto cosmico. Senza dimenticare i problemi reali che talvolta molti di noi hanno, forse ci farebbe bene rinunciare a tutto ciò che infesta di vuoto la nostra mente e il nostro cuore. E prenderci cura di ciò che nella nostra vita conta davvero. Per esempio la relazione con noi stessi, la spiritualità; le relazioni con gli altri, soprattutto le più importanti; la cura del creato, il rispetto per tutte le creature che passa anche attraverso la rinuncia a ciò che per nostra comodità, finisce per nuocere alle altre creature e alla casa comune perché consumiamo troppo.

E poi condividere. Rinunciare per fare un po' di giustizia, perché chi manca del necessario possa essere aiutato dalla nostra rinuncia al superfluo. Così si ha il doppio risultato utile: una vita più libera e vera per noi; un aiuto importante, a volte fondamentale, per chi è privo del necessario.

Abbiamo così guardato ai tre consigli che il Vangelo ogni mercoledì delle ceneri ci propone: la preghiera, la penitenza, la carità fraterna.

Appuntamento Mercoledì 14 febbraio alle ore 10.00 e soprattutto alle 18.30, per iniziare tutti assieme questo tempo prezioso e solenne che è la Quaresima.

OL MORAN 2024

Il Sabato è passato in pratica nell'attesa di una manifestazione a scuola. Attesa perché gli ospiti sono

arrivati con un ritardo di diverse ore ... Qui il tempo non ha lo stesso significato che da noi ... Comunque è stato bello assistere alle danze dei ragazzi che erano state preparate per l'occasione.

La domenica mattina abbiamo viaggiato per molte decine di chilometri per partecipare alla Messa in 3 cappelle nel territorio della parrocchia. Infatti oltre alla chiesa principale dove la Messa c'è ogni domenica, ci sono altre



20 chiese o luoghi in cui invece viene celebrata una volta al mese, se va bene. In molte cappelle c'è comunque il catechista che raduna la comunità e anima la liturgia della parola. Ma noi abbiamo visitato,



dopo la prima cappella vera e propria, altri due luoghi dove la comunità è appena nata: ci sono solo alcune donne con vari bambini e alcuni uomini; di questi solo alcuni sono battezzati, molti no. O stanno facendo il cammino verso il battesimo o lo faranno, ma intanto partecipano. È stato interessante vedere come la vita ecclesiale si diffonde con grande lentezza e pazienza, e forse un giorno ...

Lunedì abbiamo visitato alcuni anziani ammalati nelle loro case. A dire il vero si tratta di capanne, o anche di piccole case in muratura, ma estremamente piccole e povere. Le persone ammalate poi erano fuori, per terra. Il clima è certamente favorevole, ma non certo le condizioni igieniche.

Abbiamo anche fatto un giro per il paesino di Ol Moran con alcune compere e alcuni incontri con le persone del posto. E nel pomeriggio una passeggiata di un'ora circa a piedi attorno ai terreni della parrocchia. Degna conclusione della serata, la pizza



assieme alle suore con filane di canti e balli.

Martedì partenza la mattina presto per andare in un parco a osservare gli animali in libertà. Questa esperienza è sempre gradita e gioiosa, seppur faticosa. Se poi ci si mette anche il leone, il più atteso, a fare il



prezioso e a non farsi vedere ... Comunque abbiamo visto davvero tutto il resto: in una natura sconfinata e selvaggia zebre, gazzelle, impala, elefanti, giraffe... e alla fine la giraffa "Talla"; da

cucciola è stata adottata perché orfana e adesso è la mascotte dei visitatori.

Mercoledì mattina partenza per Nyahururu, città importante e centro della diocesi omonima di cui Ol Moran è una



parrocchia. Qui abbiamo visitato il "Saint Martin", una istituzione nata da poco più di 20 anni e importante per il modo innovativo e geniale di affrontare i problemi della

povertà, del disagio sociale soprattutto da parte dei bambini, dei ragazzi e dei giovani. Sarebbe troppo lungo voler descrivere tutto per bene. Forse è sufficiente partire dal motto: "solo attraverso la comunità". Tutti i problemi vengono affrontati e risolti attraverso la comunità e non da qualcuno. Se in un quartiere, un paesino c'è un bambino disabile o disagiato non se ne prende carico qualcuno e basta; ci sono sì un sacco di volontari che però servono ad animare, motivare e seguire tutta la comunità che vive attorno alla famiglia interessata perché si possa affrontare e risolvere positivamente la situazione senza lasciare indietro o da solo nessuno. I volontari si preparano, studiano, vivono una intensa spiritualità proprio per questo servizio di animazione diffusa, non per fare al posto della comunità. Da molti anni conosco il Saint Martin e ho sempre ritenuto sia una intuizione geniale. In fondo l'unico vero modo per prendersi cura delle situazioni di



difficoltà. Purtroppo non so se sia un modello replicabile nella



nostra società. A volte io provo a introdurre questo pensiero e questa idea, ma non so con che risultato. Abbiamo visitato due comunità di ricupero momentaneo per un reiserimento nella comunità il prima possibile di bambini di strada,

soli o non seguiti dalla famiglia. E c'è stato anche il tempo per una partita a calcio con i ragazzi e molti balli con le ragazze.

E infine un momento di relax con la visita alle "Cascate di Thompson" e a un laghetto dove vivono alcuni ippotami.

Giovedì visita all'ospedale di North Kinangop, che è anche il punto più alto che raggiungiamo (quasi 2800 metri).



Presidio ospedaliero di primordine, autosufficiente e con numerose attività tipiche anche delle parrocchie, retto da Don

Sandro, missionario Fidei Donum.

Il resto lo metterò la prossima settimana, con calma.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 11 Febbraio

VI DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 - 11,30

Lunedì 12 Febbraio

Attività sospese

Martedì 13 Febbraio

Attività sospese

Mercoledì 14 Febbraio

LE CENERI

Ore 10.00 Santa Messa

Ore 18,30 Santa Messa

Giovedì 15 Febbraio

Ore 17.00 Catechismo 1^a e 2^a media

Venerdì 16 Febbraio

Ore 21.00 Itinerario per i fidanzati (a San Giuseppe)

Sabato 17 Febbraio

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 18 Febbraio

I DI QUARESIMA

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 - 11,30